



## La nostra storia: l'occhio curioso del cronista 20 Un referendum per un monte Pio XI

È altra chicca di storia ricavabile dagli annali della nostra rivista.

Nel numero 6/1923 si legge che la sezione del Cai di Roma aveva promosso un referendum tra gli alpinisti per dedicare una vetta delle Alpi al nome di Pio XI.

Papa Ratti, chiamato al pontificato con il voto nel Conclave del 6 febbraio 1922, si identificava tra gli appassionati di montagna come il *Papa alpinista* per talune sue eccezionali imprese e tra esse la prima traversata da Macugnaga a Zermatt per il colle Zumstein, salendo per l'impegnativa Est del Rosa.

Spiegabile quindi l'omaggio che il Cai di Roma intendeva riconoscerli con questa iniziativa.

*Giovane Montagna* nel darne notizia ricordava che «una punta delle nostre Alpi già portava il nome di Papa Ratti, precisamente una guglia della cerchia alpina di Ollomont in Valpeltina salita per la prima volta dall'Abbé Henry nel giugno del 1922», di cui *Giovane Montagna* aveva informato nel numero precedente con la relazione dello stesso Abbé Henry, collaboratore della rivista.

Aggiungeva la direzione di *Giovane Montagna*: «È evidente che appena avuto conoscenza di questo referendum ci siamo rivolti all'Abbé Henry richiedendolo del suo parere e questi con la sua abituale cortesia e sollecitudine ci ha inviato la lettera che riproduciamo integralmente».

La lettera in francese, perché tale era la lingua madre del valdostano Abbé Henry è lunga e dettagliata e può essere goduta nella sua completezza nel richiamato fascicolo della rivista; qui ne riportiamo le parti più salienti, sperando che la traduzione non attenni la freschezza, propria dell'originale.

Scriva l'Abbé Henry: «Non desidero prendere parte al referendum... trattasi di una questione che potrà essere risolta dagli alpinisti *de bureau et de bibliothèque*. Ho dedicato come è noto una mia nuova via a Papa Ratti. Questa denominazione è

stata accettata e varie testate di montagna ne hanno parlato (*Giovane Montagna*, *Jahrbuch des Schweizer Alpenclubs*, *Le Messenger Valdôtain* e altre ancora). La denominazione è dunque entrata nella lettura alpinistica valdostana.

Se ora il Cai vuol aggiungere a un'altra montagna il nome di Pio XI... vedo in questa iniziativa il senso di una grande deferenza verso il Papa attuale che è stato un pioniere dell'alpinismo e personalmente non posso che lodare di cuore questa iniziativa.

Il nome di Monte Pio XI potrà essere dato non soltanto a una cima importante, ma che cosa impedirebbe di darlo pure a più differenti? Non è che nelle città d'Italia si trovano strade con lo stesso nome di Vittorio Emanuele, Regina Margherita, Garibaldi, Cavour, Piave...? Quanto più si farà per il nostro valente papa e meglio sarà. Però il piacere proprio dell'alpinista è di effettuare la salita. Lasciamo agli studiosi l'imbarazzo del nome di battesimo».

La direzione riportava e ringraziava. Ma sul tema i lettori di *Giovane Montagna* sarebbero stati ulteriormente coinvolti. Alla prossima! **Vice**

## Fiumalbo nell'Appennino modenese ha ospitato l'incontro intersezionale G.M.

Il Raduno intersezionale estivo è uno dei nostri momenti più significativi dell'intero anno sociale ed è naturale, per chi ha l'onore e l'onere di organizzarlo, di cercare di offrire il meglio a contorno dei giorni che vedono convenire numerosi soci delle varie sezioni, anche se il fatto saliente è quello di "essere insieme" a "condividere un ideale". È quindi più che lecito che questo appuntamento possa e debba anche essere un'occasione di promozione per il territorio che si vuol far conoscere agli amici. Con questo spirito la sezione di Modena ha assunto l'organizzazione dell'incontro posto in calendario per l'11/12 settembre. La ridente antica cittadina di Fiumalbo (m. 935), posta ai piedi del Monte Cimone e a pochi chilometri dal Passo dell'Abetone sarebbe stata la nostra base.

La scelta della località è stata favorita dalla felice posizione e vicinanza ai più significativi rilievi dell'Appennino modenese e toscano-emiliano come il citato Monte Cimone che, con i suoi 2.165 m., è la più elevata cima dell'Appennino settentrionale, il Monte Giovo (m. 1.991) e il contiguo Rondinaio (m. 1.920), per non parlare dei monti della Val di Luce. Fiumalbo vanta poi una antichissima origine e tradizione e giustamente ha meritato il titolo di "città d'arte".

La fase organizzativa è stata presto avviata e la sezione si è vista tutta coinvolta nell'affrontare l'evento. La sera di venerdì 10 settembre la segreteria era già funzionante, dando la possibilità di accogliere amici di Genova, Cuneo, Moncalieri, Pinerolo e Torino, che avevano anticipato la loro venuta. Una sorta di prova generale con una piacevole serata conviviale, proseguita con la proiezione di alcuni filmati a cura di Carlo e Ramona.

L'indomani ci aspettava il Monte Cimone, ove trovavi la base operativa del Centro aeronautico militare di montagna.

Per salire al Cimone si doveva prima accedere a Doccia, frazione di Fiumalbo, e al sovrastante rifugio *La Capanna dei Celti* posta a circa 1300 m. Formatosi un buon gruppo esso s'è avviato verso la meta.

Alla Capanna dei Celti il vento era molto forte. Lassù ci aspettavano anche i tecnici della Base per una visita e spiegazione delle attività scientifiche. Altri hanno invece optato per più tranquille passeggiate sul grande pianoro posto ai piedi del Cimone, alcuni sono poi ridiscesi a Fiumalbo ripercorrendo l'antica mulattiera.

In tarda mattinata tutte le delegazioni erano arrivate a Fiumalbo (Milano, ancora Genova e Torino, Ivrea, Padova, Mestre e Venezia) e anche gli ultimi avevano preso la strada del Cimone, affrettandosi perché per le 17 era prevista la visita all'antica cittadina.

Per l'occasione alcuni giovani volontari ci hanno guidato attraverso le antiche vie e piazze, dentro le numerose e belle chiese, dalla parrocchiale di San Bartolomeo alle più piccole, ma non meno ricche, cappelle delle Confraternite, come l'Oratorio di

Sant'Antonio, la Chiesa dell'Immacolata Concezione detta *dei Bianchi*, la Chiesa di Santa Caterina o *dei Rossi*, che ospita il Museo di Arte Sacra e il piccolo Oratorio di San Rocco.

Dai paesani e dagli ultimi turisti eravamo guardati con simpatia, il Comune aveva poi provveduto a tappezzare le vetrine di molti esercizi pubblici (negozi, bar, ecc.) di manifesti di benvenuto nei nostri confronti... *e noi eravamo i famosi alpinisti...*

Salutati e ringraziati gli amici per la disponibilità e competenza nel raccontarci del loro paese, ci siamo portati alla parrocchiale per partecipare all'Eucarestia celebrata dal nostro don Alessandro che è tra i soci della prima ora della sezione. L'ambiente, la solennità della celebrazione, i canti... tutto favoriva una intensa partecipazione... Le preghiere dei fedeli sono state anche l'occasione per ricordare gli amici recentemente scomparsi, il genoano Ettore Cartolario e il nostro Giorgio Balboni.

Congedatici dalla Liturgia con *Il Signore delle Cime*, ci siamo rapidamente portati alla struttura alberghiera per far festa con la cena che, pomposamente avevamo definito "di gala", aumentando così aspettative ed attese dei tanti convenuti.

Dopo alcune ore di buon desinare, allegro convivere, qualche bicchiere di corposo vin-tosco, la stanchezza accumulata cominciava a sentirsi e già i primi, quatti quatti prendevano la via delle camere, via via seguiti dagli altri.

Anche domenica mattina le condizioni meteo erano più che buone, tali da poter consentire in tranquillità le escursioni programmate. Ci siamo portati al Lago Santo Modenese, il fantastico specchio d'acqua posto a 1.500 m, ai piedi del Monte Giovo, dove si sono formate le comitive per la lunga attraversata verso la Val di Luce o la salita al Monte La Nuda o per la più tranquilla passeggiata attorno al lago fino al piccolo vicino Lago Baccio dal quale si poteva ammirare anche il Monte Rondinaio. Il programma escursionistico s'è regolarmente svolto e nel pomeriggio le



Incontro intersezionale: in cammino nell'Appennino e l'Eucarestia nella parrocchiale di Fiumalbo.



comitive si sono ricongiunte a Fiumalbo per una merenda a base di crescentine, gnocco fritto, salumi e vintoso.

Complici le faticose camminate della giornata, la frizzante temperatura dei crinali... fame e sete erano tante e in grande allegria ci si è avvicinati al momento del commiato... Lo si affronta sempre con malinconia, è bello stare insieme, è bello ritrovarsi, così, magari dopo tanti mesi che non ci si vede, forse anche dopo anni, ritrovarsi amici tra amici, e sono giornate che non si vorrebbe che mai finissero. Pian piano la grande sala si è svuotata ed è veramente venuta sera, in tutti i sensi, a anche se, per me e per alcuni amici la permanenza a Fiumalbo continuava fino all'indomani, mentre più di un centinaio di amici si stavano avviando verso casa intraprendendo un viaggio che per alcuni sarebbe finito solo a notte fonda e, credo con un buon ricordo delle due intense giornate.

Un ringraziamento a tutti i convenuti e in particolare agli amici della sezione che si sono maggiormente spesi per favorire il buon esito dell'incontro.

E il prossimo settembre l'appuntamento sarà a Limone Piemonte, ove ci faranno accoglienza gli amici della sezione di Genova.

**Pier Giorgio Pellacani**

## Tre appuntamenti romani per approfondire e rendere viva la dimensione del Cammino

Dopo la pausa dei mesi estivi il mese di ottobre segna il ritorno alla piena attività. Così è stato anche per le tematiche relative ai "cammini". Nell'arco di una settimana vi sono stati tre appuntamenti importanti. Alla Cei (Conferenza episcopale italiana) s'è tenuta, con larga partecipazione, la Consulta delle associazioni di ispirazione cristiana impegnate nelle attività del tempo libero, turismo e sport. La Giovane Montagna ne è aderente e in tale veste ho seguito i lavori.

Il più significativo dei contributi l'ho registrato in un sapiente intervento sugli orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020: *Educare alla vita buona del Vangelo*. La grande emergenza del nostro tempo è sicuramente quella dell'impostazione educativa. Pressante è la richiesta di umanizzare l'ambiente sociale, di ricostruire

punti di riferimento, di fare proposte di vita oltre il nichilismo. Esigenza avvertita anche da ambienti lontani dalla vita ecclesiale. Può essere un incoraggiamento per Giovane Montagna, perchè credo che portare la gente a camminare "bene" (non solo sui sentieri storici e della fede) sia una efficace opera di "educazione".

La Cei ha ospitato poi un incontro promosso dal vescovo di Livorno, monsignor Giusti, per verificare lo sviluppo della Via Francigena, con particolare attenzione ai tratti della Toscana e del Lazio. L'iniziativa si è rivelata una opportuna occasione per valutare il lavoro fin qui svolto, sia in ambito civile che ecclesiale, ed imprimere nuovo slancio alla collaborazione tra i diversi soggetti impegnati in questo progetto: A questo fine risulta di rilievo il contributo di *Ad limina Petri* di Siena, l'associazione costituitasi per «diffondere la spiritualità del pellegrinaggio», in particolare quello della Francigena, il cui tracciato è ormai ufficiale.

Negli ultimi dieci anni è significativamente aumentato il numero di pellegrini e di viandanti (anche stranieri) che l'hanno percorsa, ma che hanno dovuto esercitare tanta pazienza e buona volontà per superarne le numerose carenze: di segnaletica, di difficoltà di alloggio, di pericolosità di alcuni tratti di strade trafficati da mezzi pesanti, sorprese di sbarramento del percorso.

Insomma, si è ancora ben lontani dal Cammino di Santiago. Eppure la *nostra Francigena* attraversa zone che sotto il profilo paesaggistico, storico, culturale, artistico e religioso, non temono confronti. L'appassionato e meritorio impegno di tante associazioni attive a livello locale è garanzia di ulteriori micro-miglioramenti, ma per il decisivo decollo occorre più coordinamento e soprattutto un concreto sostegno a livello istituzionale, più volte annunciato ma



sostanzialmente rimasto al livello di buona intenzione.

Il terzo evento è stato promosso dalla *Rete dei Cammini*, creata lo scorso anno per favorire un coordinamento fra le associazioni di pellegrini e viandanti.

Il 30 ottobre, ospitato da *Civita* nei suoi prestigiosi locali di piazza Venezia, ha avuto luogo un grande convegno dedicato a *I cammini francigeni e romei italiani*. Dopo vari interventi di saluto, più o meno trionfalistici, la parola è passata agli "utenti" e i piedi si sono posati allora a terra, quella che i pellegrini calpestanto con caparbia ostinazione, nonostante gli imprevisti e le difficoltà. Vi sono state belle testimonianze di entusiasmo e di dedizione gratuita. Coerentemente, il programma dei due giorni successivi prevedeva l'ultima tappa della Francigena del nord, da La Storta a Piazza S. Pietro e della Francigena del sud lungo gli ultimi quindici chilometri della Via Appia, con conclusione al *Quo Vadis*. La conduzione della prima è stata affidata alla sezione di Roma di Giovane Montagna, che aderisce alla Rete, e la seconda a *Il Gruppo dei dodici* impegnato a tracciare e valorizzare la Francigena del sud, con particolare attenzione alle componenti culturali e spirituali.

Ho vissuto eventi che mi hanno fatto familiarizzare con persone, giunte da varie regioni (Lombardia, Veneto, Trentino, Puglia, Basilicata, Sardegna, ...) e mi hanno donato il piacere di camminare assieme in atmosfera di amicizia e condivisione.

Nelle tante note del mio taccuino trovo un pensiero, che mi pare sia la sigla di quanto ho ricevuto da questa molteplice esperienza: *«Quando cammini accanto ad un altro non perdi mai il tuo tempo, perché incontrando altri incontri te stesso»*. Lo trasferisco agli amici lettori.

**Ilio Grassilli**

L'appuntamento romano s'è concluso con due felici (anche se bagnate) esperienze di Cammino.



## Il bilancio dell'assemblea dei delegati. C'è della primavera in Giovane Montagna

La sensazione che ci siamo portati a casa dopo l'intensa giornata vissuta a Pinerolo è di robusto conforto, avendo percepito il pulsare del nostro sodalizio.

Siamo ben consapevoli di quanto la nostra struttura organizzativa si regga per quanto proviene dalla *forza di un ideale*, ma siamo consapevoli di non aver altra scelta che metterci in gioco grazie al patrimonio di condivisione, che trae stimolo e nutrimento dalle ragioni del nostro fare.

Questo collante s'è ben evidenziato nel corso delle ore del pomeriggio e della sera di sabato 23 ottobre. Il programma era intenso e in esso si sono inserite due visite di rilievo, quella dell'ordinario diocesano, monsignor Pier Giorgio Debernardi, e del presidente generale del CAI, Umberto Martini.

Ad ambedue dobbiamo essere grati per le gratificazioni dateci e per le riflessioni affidate ai loro indirizzi di saluto.

Le parole del vescovo erano rivolte a una Giovane Montagna ben conosciuta. Ci ha infatti detto: *«Conosco la GM. fin da ragazzo a Ivrea, da seminarista e da giovane prete... Mi trovo bene con voi, perché ho sempre amato la montagna e l'amo ancora. Il mio saluto in questa circostanza assume un significato particolare, perché so che vi state preparando a ricordare e a onorare il centenario»*.

Ma monsignor Debernardi è andato oltre il saluto e ha trasmesso ai presenti la consapevolezza di una *missio* propria di un carisma associativo. Ha invitato Giovane Montagna a perseverare nella passione per i monti, senza però mai dimenticare i limiti di una pura scelta ludica (appunto perché il "far montagna non sia un altro possibile momento d'egoismo"), perché dopo l'ascesa c'è il rientro nella realtà quotidiana, dove si è chiamati a portare il lievito dei nostri valori. E l'ha rimarcato con una catechesi di Benedetto XVI, che ricorda come ai piedi dell'Oreb, c'è un mondo profano che si fabbrica idoli che *«rendono inumana la vita... così la tensione verso l'alto va coniugata con la nostra quotidianità per portarvi segni di speranza e di richiamo alla giustizia»*.

Piero Lanza, al quale era stata affidata la conduzione dell'assemblea, ha ringraziato monsignor Debernardi per il saluto che aveva la fragranza della condivisione ideale. Un'amicizia che egli ha ulteriormente espresso partecipando per un po' ancora ai lavori.

L'indirizzo di saluto è proseguito poi con Umberto Martini, che ha tenuto a ricordare d'essere un trentennale lettore della rivista, d'essere pure presidente di molti associati di Giovane Montagna, d'essere nato alpinisticamente in una parrocchia della sua Bassano del Grappa, d'essere Giovane Montagna partner con il Cai dei Sentieri Frassati, ragioni tutte che gli hanno fatto accogliere con vivo piacere l'invito rivoltagli dal presidente, Tita Piasentini.

Parlando dei 150 anni che il Cai festeggerà nel '13 ha richiamato il centenario G.M., che seguirà l'anno dopo, sottolineando la potenzialità reciproca di poter lavorare assieme: «...essendovi più che mai bisogno di realizzare supplenza sociale».

Il grazie di Lanza a Martini e poi l'avvio dei lavori.

Un'apertura con un argomento non scalettato dall'odg. È stato momento di sorpresa dapprima e di intensa commozione quando il vice presidente Stefano Vezzoso leggendo solennemente una *laudatio* è entrato nel "dispositivo finale" annunciando che essa era riferita a Luciano Caprile, che la presidenza centrale proponeva per la nomina a socio onorario. Ovazioni ripetute per Luciano che con il suo operato ha molto dato e molto darà ancora al sodalizio. E di questo si vedrà più avanti.

Finalmente s'è giunti alla relazione del presidente centrale. Essa è stata intensa ed appassionata, con un refrain che teneva a sottolineare la necessità di «*Un cammino condiviso in grado di lasciare traccia*». La relazione ha messo in evidenza la sua scelta di un contatto più diretto con le sezioni, attraverso visite rivolte a rafforzare legami di appartenenza e la capacità di sentirsi squadra. Ma poi la relazione ha toccato il progetto del centenario per essere voce di testimonianza delle nostre origini. Un evento questo da cui molto dipenderà il nostro futuro. Una relazione che può essere recuperata dal nostro sito e che sarebbe

bene le sezioni facessero oggetto di meditata lettura.

Poi altri momenti rituali quali quelli del bilancio materiale (striminzito ma sempre bilancio), della relazione del presidente della commissione centrale d'alpinismo e scialpinismo, della stesura del calendario centrale, con particolare attenzione al rally scialpinistico che per la prima volta sarà organizzato dalla sezione di Verona (Monte Baldo), a ricordo di Mariano Innino, perito nelle Dolomiti ampezzane lo scorso marzo, rivista e attività internet.

Poi il punto 6: *Sottosezione Pier Giorgio Frassati*. La novità (da un po' in gestazione) l'ha illustrata Luciano Caprile. La presidenza centrale ha ritenuto che questa sottosezione non ancorata al territorio, possa aggregare i molti amici che condividono lo spirito di Giovane Montagna, pur non partecipando abitualmente ai programmi sezionali. L'adesione a soci diventerebbe così segno di legame più stretto, coinvolgendoli a farsi voce nei propri ambiti del progetto di pedagogia montanara di Giovane Montagna, tenendo altresì conto che con tanti di questi amici ci troviamo a collaborare nel programma dei Sentieri Frassati. La responsabilità di questa sottosezione se l'è assunta Luciano Caprile, per cui, come si diceva, parlando della sua acclamazione a socio onorario, il lavoro "non gli viene a mancare".

Dopo questa prima fase non è mancata materia per affrontare l'esame delle singole sezioni, per tastarne il polso. È stato un approfondimento ricco di contenuti. Dopo la cena i lavori sono ripresi per entrare nello specifico del centenario, con i progetti in cantiere. Tita Piasentini e Germano Basadella hanno illustrato il progetto del volume rievocativo, mentre Stefano Vezzoso ha illustrato quello dei "Sentieri", iniziative proprie delle singole sezione. Su questo tema si sono fatti portavoce di iniziative specifiche: Serena Peri, per Roma, e Giovanni Cavalli, per Venezia.



Da sx: Luciano Caprile ringrazia, con evidente commozione, dopo la sua nomina a socio onorario; foto di gruppo davanti alla cattedrale di Pinerolo.

## Gli appuntamenti sociali per il 2011

15/16 gennaio

Aggiornamento ghiaccio – Sappada

*A cura della commissione centrale ASA*

29/30 gennaio

Aggiornamento neve sezioni occidentali

Val di Susa

30 gennaio

Aggiornamento neve sezioni orientali

Piccole Dolomiti

*A cura della commissione centrale ASA*

26/27 febbraio

Rally sci alpinistico GM *Mariano Innino*

Monte Baldo

*A cura della sezione di Verona*

8 maggio

*Gennargentu*: inaugurazione Sentiero

Pier Giorgio Frassati della Sardegna

*Referente Sottosezione Frassati*

22 maggio

Benedizione alpinistica sezioni occidentali

Roburent

*A cura della sezione di Moncalieri*

22 maggio

Benedizione alpinistica sezioni orientali

Parco dell'Abbazia di Monteveglio (Bo)

*A cura della sezione di Modena*

10 luglio

Inaugurazione del Sentiero

Pier Giorgio Frassati del Trentino

*Referente Sottosezione Frassati*

31 luglio-7 agosto

Settimana di pratica escursionistica

Casa G.M. di Versciaco in Alta val Pusteria

*A cura della commissione ASA*

28 agosto-4 settembre

Settimana di pratica alpinistica

Casa Natale Reviglio: Chapy d'Entrèves

*A cura della commissione ASA*

4 settembre

Inaugurazione Sentiero

Pier Giorgio Frassati della Puglia

Monte Cornacchia

*Referente Sottosezione Frassati*

17-18 settembre

Raduno intersezionale estivo

Limone Piemonte (Cn)

*A cura della sezione di Genova*

24-25 settembre

Aggiornamento roccia in Moiazza

*A cura della commissione ASA*

7-9 ottobre

Corso base di arrampicata

Arco in Valdadige

*A cura della commissione ASA*

22-23 ottobre

Assemblea dei delegati

Triuggio (MB), Brianza

*A cura della sezione di Milano*

L'indomani, a metà mattina in cattedrale per la Messa, poi alcune visite in loco e il congedo con il festoso buffet predisposto dalle socie pinerolesi.

Sì, è stata davvero una assemblea che ha corroborato gli animi e che ha dato una buona carica a proseguire. **Vice**

## Una montagna diversa, a ritmo lento, ma rock **La Settimana per gli altri, per manifestare la forza di un'idea**

Rifacendomi al titolo del convegno nazionale della Giovane Montagna del 2009, ritengo che non sia assolutamente fuori luogo intitolare così queste brevi note di resoconto sulla recente esperienza vissuta nella casa di Versciaco della sezione di Verona, insieme ad altri soci veronesi, a quattordici amici diversamente abili ed ai loro accompagnatori.

Da quattro anni abbiamo riproposto nel calendario sezionale questa felice esperienza, già vissuta in passato a San Martino di Castrozza. L'idea in poche parole è questa: prevedere che nell'elenco dei nostri impegni montanari di ogni anno ci sia spazio per attività in cui sperimentare un modo di andare in montagna il più possibile gratuito. È quello che recitiamo anche nelle nostre annotazioni per una preghiera: *Fa o Signore che l'andare in montagna non sia un altro possibile momento di egoismo*. Sono tante le possibilità di tradurre questo desiderio, nel nostro caso mettiamo a disposizione la casa di Versciaco in alta val Pusteria e un po' del nostro tempo per essere a servizio di altri. Preparare i pasti, accompagnare per facili sentieri, rende possibile a qualcuno vivere una vacanza diversa ed ai suoi familiari avere un tempo di riposo e la possibilità di sperimentare che per i propri figli è fattibile il distacco, uno spazio di autonomia che in qualche modo prepara il futuro.

La casa è stata ristrutturata anche con lo scopo di rendere possibili queste esperienze. La sua logistica ed il clima familiare e comunitario che al suo interno si può creare, le facilita.

Questa l'idea. La forza sta nelle relazioni e nella continuità. Le relazioni di amicizia hanno fatto sì che si incrociassero i progetti di Giovane Montagna e della cooperativa sociale Filocontinuo. Nuove relazioni sono nate poi e si rinnovano ogni anno. I rapporti non sono basati su grandi discorsi, né sulle professioni svolte; soprattutto non

dipendono da particolari prestazioni mentali o fisiche da realizzare in un determinato tempo. No, qui conta la presenza presente, lo sguardo, la pazienza, la spontaneità, la fermezza di chi ama. È un'altra dimensione, dove dietro a grandi sofferenze e infermità intravedi sprazzi di umanità e verità profondi. Chi ha provato, e ancor più chi quotidianamente lo vive, sa che è così. Durante l'anno si cerca di inventare qualche occasione ulteriore per stare insieme perché, si sa, le relazioni hanno bisogno di incontro. Osvaldo mi ha chiesto in questi giorni se anche l'anno prossimo ci vedremo in montagna. Gli ho risposto: «Spero proprio di sì». Poi, salutandoci prima di andare a casa, ha chiesto ulteriormente: «Quando venite a Rosegaferro (una delle sedi della cooperativa)?»

Le relazioni appunto!

**Carlo Nenz**

## Una Madonnina sui Colli Euganei: dalla rottamazione cimiteriale a Monte Pirio

Tutto è cominciato qualche anno fa percorrendo i viali del camposanto di Padova.

Camminando vedevo sulle tombe delle stupende immagini sacre e mi chiedevo che fine facessero dopo la riesumazione i crocifissi, le madonnine, gli angeli... che le famiglie non ritiravano.

Purtroppo facevano la fine che supponevo: venivano distrutti.

Così sono andato dal direttore del camposanto chiedendo se, come Giovane Montagna, si poteva avere una scultura sacra ad utilizzo associativo.

L'attesa è durata due anni, infine lo scorso giugno arriva una telefonata, che informa della disponibilità di una madonnina bronzea di 70 centimetri.

Corro a ritirarla. Il passo successivo è quello di portarla dal carpentiere per modificarne gli ancoraggi, e renderli atti ad ancorare la statua su un masso roccioso.

Il secondo passo è quello di investire l'assemblea sezionale, che ipotizza la collocazione sul Monte Pirio, la prima cima che si incontra percorrendo l'Alta Via dei Colli Euganei, pure meta di vie di arrampicata.

Contemporaneamente viene data comunicazione del progetto all'Ente Parco indicando i riferimenti tecnici del caso. Seguono le ispezioni per individuare la sistemazione e con ben quattro uscite, grazie ad un trapano speciale, vengono preparati i fori su un masso di trachite, particolarmente molto duro.

Di pari passo proseguono i preparativi per la benedizione della statua nella chiesa di san Girolamo e per la manifestazione da effettuare al Monte Pirio.

Quando tutto era ormai pronto una lettera del Parco Colli subordina il benessere alla presentazione di una serie di documenti, del tutto imprevedibili. Tanta trepidazione, ma nel giro di qualche settimana la pratica viene espletata, cosicché il 4 ottobre arriva la raccomandata liberatoria. Nel pomeriggio successivo la Madonnina è già fissata sulla sommità di Monte Pirio. Il 21 ottobre s'è avuta la cerimonia ufficiale e l'8 dicembre, festa dell'Immacolata, la sezione vi ha effettuato il suo primo pellegrinaggio. È meta destinata a rientrare nel calendario sociale. Così felicemente s'è conclusa la storia di una madonnina bronzea, destinata alla rottamazione.

**Sergio Pasquati**  
Sezione di Padova



La Madonnina spazia sulla sommità di Monte Pirio.

## Il Premio Gianni Aimar: comunicare la montagna

Gianni Aimar se ne è andato troppo presto, dopo una messa domenicale nella sua Ostana, mentre passeggiava serenamente tra i boschi con la moglie Carla.

Troppo presto perché molto e molto altro avrebbe potuto dare alla cultura montanara, così come già aveva fatto, affiancando alla professione di manager del marketing, la passione per la sua terra, la Provincia Granda, facendola conoscere attraverso gli scritti, nelle peculiarità delle sue tradizioni e di una storia locale, intesa come solida convivenza umana.

Anche a *Giovane Montagna* avrebbe potuto dare molto. Aveva iniziato a collaborarvi giusto due anni prima del suo congedo e si apprestava a scrivervi più sistematicamente, attingendo ad un bagaglio ampio di sapere, già evidenziato con il volume *Gente di Monviso 1*, patrocinato dal Corriere di Saluzzo, raccolta di scritti apparsi sulla fortunata rubrica che egli teneva per tale giornale. A questo primo tomo seguiva dopo la sua morte *Gente di Monviso 2* per ribadire i valori della sua persona e il rimpianto per l'interrotto cammino.

Un rimpianto cui si è dato voce istituzionale con il premio: *Comunicare la montagna*, promosso dalla fondazione Giovanni Gorìa di Asti, il Comune e la Fondazione Amleto Bertoni di Saluzzo, a lui dedicato.

Il Premio, giunto alla seconda edizione, è stato assegnato quest'anno a Marco Paolini, e meglio non poteva essere la scelta, perché nella personalità del premiato appare specularmente la passione posta da Gianni Aimar nel cantare la sua terra. E così come sapeva essere irrituale Gianni, in taluni stati di necessità, così ha affascinato Paolini, alla cerimonia di consegna del riconoscimento, affrontando egli irritualmente i problemi di fondo della montagna, conoscendoli per vita vissuta (la sua terra è il Bellunese).

Egli ha voluto ricordare, oltre le parole di rito, che occorre guardare negli occhi la realtà, che la stessa "gente di montagna" sta scomparendo e che la loro terra sta diventando il luogo di un *popolo altro*, quello della "seconda casa" e che in montagna vuole portare modelli propri della pianura. Voce fresca la sua, appunto perché onestamente provocatoria, che ha onorato la memoria di Gianni Aimar. È augurabile che "altri Paolini" siano a Saluzzo nel corso delle prossime edizioni per portare voci altrettanto vere. **Viator**

## Notizie dalle Sezioni

### Vicenza

Rivedendo tutta l'attività svolta, a partire da aprile fino ai primi giorni di ottobre, viene spontanea un'esclamazione di meraviglia. Infatti le gite effettuate sono tantissime. Gite strettamente in montagna più o meno impegnative, gite in collina, gite turistico-escursionistiche e gite in bicicletta. Molti o pochi i partecipanti, ma sempre pieni di entusiasmo e pronti a cambiare la meta prefissata se il maltempo ci si metteva di mezzo. In questa stagione più di una gita è stata impegnata per i rocciatori, la passione di Giorgio Bolcato è riuscita a contaminare anche due giovanissimi, che seguono con attenzione e fervore i compagni più grandi di cordata.

Ecco un rapido elenco di dove siamo stati.

A Pasquetta Laghi di Posina. 9-10-11 aprile, sciistica escursionistica Ghiacciaio dei Forni. 18 aprile

escursionistica alle Paludi di Sovizzo. L'1 maggio un imponente gruppo di ciclisti ha effettuato un ameno percorso lungo gli argini del Po. Dal 5 al 9 maggio si è svolta la magnifica uscita, turistico-escursionistica: *Il Meglio della Basilicata*. Il 16 maggio partecipazione alla Benedizione alpinistica delle sezioni orientali, sui colli Euganei, a cura della sezione di Padova.

Il 30 maggio una escursionistica, un po' impegnativa, a Monte Cavioio e Monte Cimone. 21 e 23 maggio partecipazione al Corso intersezionale di introduzione arrampicata. 5 giugno, per i rocciatori, Pala Del Bella, gruppo della Moiazza. 11-13 giugno, quinto trekking, con le tende, Lagorai III. 19-20 giugno, ancora un'uscita per i rocciatori, alle guglie del Fumante dove è stata scalata la vetta Gei. Il 27 giugno gita comunitaria delle 4 società alpinistiche di Vicenza, da Rocca Pietore a Passo Fedaila. 11 luglio, escursionistica al Latemar. 23-24-25 luglio giro dei 20 laghi: splendida escursionistica di alta montagna, che si svolge tra il Trentino e l'alto Adige. Al Gran Sasso, dall'1 all'8 agosto, partecipazione alla settimana di Pratica escursionistica, a cura della Commissione centrale di alpinismo e scialpinismo. Il 29 agosto, escursionistica, Sentiero di S. Antonio (Alpi Feltrine). È stata una positiva esperienza il trekking di 4 giorni, in Slovenia, dall'Isonzo alla Sava, usando come mezzo di trasporto il treno. Non abbiamo voluto mancare, anche se in pochi, al Raduno intersezionale estivo, 11-12 settembre, Appennino modenese. L'escursionistica all'Ortigara e Monte Chiesa ha concluso, il 26, il mese di settembre. Dall'1 al 3 ottobre, ulteriore turistico escursionistica in Liguria-Riviera di Ponente, dove i numerosi partecipanti hanno conosciuto altri luoghi incantevoli di questa regione già visitata altre volte.

Una stimolante serata in sede, il 27 maggio, che Giuseppe Graziani, esperto erpetologo, ha dedicato ai rettili italiani, partendo dai sauri e arrivando ai serpenti dei giorni nostri.





## Venezia

L'anno è iniziato, come ormai consuetudine, con le parallele attività dello sci di fondo e delle ciaspe. Il corso di fondo, che comprendeva anche lezioni teoriche in sede, si è svolto nella zona di Tarvisio (Valbruna, Val Saisera, Slovenia) e ha visto la partecipazione attiva ed entusiasta di nove corsisti, dei quali due giovanissimi di 8 e 12 anni. Dopo le ore di lezione con i maestri, il gruppo è stato attivamente seguito dal socio Sebastiano Bressanello.

Molto partecipate, in corrispondenza col corso, le gite con le ciaspe, con punte di quaranta iscritti nelle due uscite di gennaio.

Più precisamente, il 17 gennaio, con una giornata di bel tempo, si è toccato il triplice confine (Italia, Slovenia, Austria), dal valico di Fusine al monte Forno. Il 31 gennaio, in una giornata molto fredda, l'itinerario andava dalla val Saisera alla sella del Sompdogna (gruppo del Montasio). Sempre sul gruppo del Montasio, il 14 febbraio, dalla val Saisera alla Sella Prasnig, e il 28 febbraio da Coccau a Sella Canton.

**6-7 marzo.** Raduno intersezionale a Pragelato, XXXIX rally sci alpinistico e prima gara sperimentale con ciaspe. La gara con ciaspe ha visto la brillante affermazione di Giuseppe Panizzon e Tita Piasentini della nostra sezione. Il raduno ha previsto la celebrazione della Messa e il pranzo in comune.

**14-20 marzo.** Soggiorno invernale a Versciaco con la Sez. di Modena.

Anche questo è ormai diventato un appuntamento tradizionale, che ha offerto ai partecipanti la possibilità di praticare lo sci da discesa, di fondo, le ciaspe e di vivere dei momenti di amicizia e condivisione.

**29 marzo.** Incontro pasquale. Il nostro cappellano, don Paolo Bellio, ha presieduto, nella chiesa dell'arcangelo Raffaele, il rito della Via Crucis.

**11 aprile:** gita culturale in provincia di Treviso. Daniela Simionato ci ha ormai abituati all'appuntamento primaverile con la gita culturale, trovando sempre luoghi di grande interesse. Non ci si è allontanati molto da Venezia visitando Vittorio Veneto, i suoi due centri storici di Ceneda e Serravalle e la sede vescovile del castello di S. Martino. Dopo il pranzo a Follina, è la volta degli affreschi del XII e XV secolo della Pieve di S. Pietro a S. Pietro di Feletto. Per concludere, il castello di S. Salvatore a Susegana.

**21-25 aprile.** Puglia meridionale. Il viaggio di quest'anno ha avuto come meta il trionfo barocco di Lecce, il romanico di Galatina, i bastioni e le torri di Otranto, le coste del Salento, il mescolarsi di Adriatico e Ionio a S. Maria di Leuca, il borgo e la cattedrale di Gallipoli, il biancore del centro storico di Ostuni, i trulli di Alberobello.

**1-2 maggio.** Appennino bolognese, inaugurazione del sentiero Frassati.

Un nutrito gruppo di soci ha partecipato, assieme a soci di altre Sezioni e ad altre associazioni, all'inaugurazione del sentiero Frassati dell'Emilia Romagna, che prevedeva una cerimonia ufficiale con la presentazione della pubblicazione sui sentieri Frassati, coordinata da Antonello Sica, e la Messa celebrata dal vescovo di Faenza mons. Claudio Stagni. L'occasione offre l'opportunità di visitare Brisighella e di compiere un'escursione sul sentiero fresco di inaugurazione.

**9 maggio:** altopiano di Asiago, rancio a monte Zebio. Un itinerario tra storia e natura si è snodato tra i boschi e i prati dell'altopiano, toccando, nel punto più elevato, la Crocetta di Zebio. Il paesaggio, ad ogni passo, appare inciso dai segni del primo conflitto mondiale. Il rancio si svolge nell'ampia sala della Casa S. Antonio.

**16 maggio.** Colli Euganei: benedizione alpina sezioni orientali.

L'annuale appuntamento della benedizione è uno dei momenti caratterizzanti l'Associazione. Nella chiesa di Villa di Teolo, i soci partecipano alla celebrazione della Messa,

alla fine della quale il presidente della sezione di Padova, Angelo Polato, legge il telegramma del Papa. Dopo la Messa, l'escursione su due itinerari di diverso impegno.

**23 maggio:** bicicletata da Tai di Cadore a Cortina d'Ampezzo – escursione da Borca a Venas.

Anche la bicicletata, come sempre curata da Giovanni Cavalli, è diventata ormai un appuntamento fisso.

L'itinerario percorre la ciclabile che si snoda sul tracciato della ferrovia che fino all'inizio degli anni '60 andava da Calalzo a Cortina e Dobbiaco, in leggera salita in andata, in riposante discesa al ritorno. Altri hanno invece optato per una più classica escursione che da Borca ha portato a Venas.

Funivia Molesime - Monte Baldo  
da 90 a 1750 m. s.l.m.

Emozioni sul Garda:  
**il Monte Baldo!**

Con cabine panoramiche rotanti!

**4-6 giugno:** monte Etna e Sicilia orientale. Una commistione di neve, esalazioni sulfuree, nere rocce vulcaniche ha reso affascinante la salita fino alla bocca del cratere principale del monte Etna, che ha avuto come base il rif. *Sapienza*. L'ottima organizzazione ha permesso di avere anche il tempo di visitare Catania e Taormina.

**13 giugno.** Gruppo del monte Cavallo, da Piancavallo a casera Montelonga e forcella Giais.

Un giro piacevole, mai troppo faticoso, ma di grande soddisfazione nell'ambiente del Piancavallo, che ci consente, per un certo tratto, una panoramica visione della pianura del Friuli occidentale.

**27 giugno.** Gruppo delle Cime d'Auta – traversata Feder, baita Col Mont, malga Ciapela.

Da Feder si sale abbastanza rapidamente, transitando per baita Col Mont, dove termina l'itinerario B, fino alla forcella del Negher, alla base delle rocciose cime d'Auta. Dalla forcella, dapprima in luoghi aperti, poi nel bosco, si scende verso malga Ciapela, con sullo sfondo la visione dell'ampia e imponente parete della Marmolada.

**27 giugno:** gita per famiglie, Gruppo dei Cadini, dal lago di Misurina ai rifugi *Col de Varda* e *Città di Carpi*. La gita per famiglie si sta ormai consolidando tra le attività della Sezione. Anche quest'anno è stata realizzata in collaborazione con la parrocchia di S. Nicolò dei Mendicoli, di cui è parroco il nostro cappellano don Paolo Bellio, e ha visto la partecipazione di alcuni bambini bielorusi. Al rifugio *Città di Carpi*, dopo il pranzo, don Paolo ha celebrato la Messa.

**10-11 luglio.** Palla Bianca. L'impegnativa gita alla Palla Bianca è stata anche la degna conclusione di un riuscito XVI corso di introduzione all'alpinismo, che molte soddisfazioni sta dando alla Sezione. L'alpinistico itinerario, su roccia, neve e ghiaccio ha visto la partecipazione dei corsisti, di alcuni istruttori e di alcuni soci.

**13-20 luglio:** trekking sui monti Carpazi. Continua la consuetudine ormai consolidata del trekking oltre confine. Quest'anno è la volta dei Carpazi, in Romania. Oltre agli ampi paesaggi montani, c'è stata anche l'opportunità di visitare alcune città e di venire a contatto con la cultura, la cucina e il folklore locale.

**28-31 luglio:** trekking Alta Via n. 1, da Braies al Lagazuoi. Una quindicina di soci ha trascorso quattro giorni su un itinerario classico, ma sempre affascinante, capace di stupire ogni volta per la bellezza dei luoghi attraversati.

**22-29 agosto:** soggiorno estivo al rif. *Natale Reviglio* – Chapy d'Entrevres, con la sezione di Modena.

Una intensa settimana ai piedi del monte Bianco ha consentito ai partecipanti una grande scelta di attività, dall'arrampicata, alle vie ferrate, all'escursionismo. Particolarmente partecipata è stata l'escursione, guidata da Enea Fiorentini, tra Italia e Svizzera nella zona del Gran S. Bernardo, con una splendida visione sul Gran Paradiso, sul monte Bianco e sul Grand Combin.

**19 settembre.** Gruppo del Cristallo-Faloria, ferrata *Marino Bianchi*.

Il sole di fine estate ha allietato questa gita, con la partecipazione anche degli iscritti al corso di introduzione all'alpinismo, anche se il programma non ha potuto essere del tutto rispettato, in quanto l'ultimo tratto di funivia che doveva condurre all'attacco della ferrata non era in funzione. L'escursione è stata comunque di grande soddisfazione per tutti, i monti che circondano Cortina hanno fatto da sfondo panoramico.

**3 ottobre:** val Campelle, dal rifugio *Carlettini* al passo Cinque Croci per forcella Montalon e il lago delle Stellune. Buon esito anche per questo percorso nel gruppo dei Lagorai, anche se la nebbia ha in parte caratterizzato l'itinerario.

**17 ottobre:** marronata in val Tramontina, da Tramonti di Sotto ai borghi di Tamar e Palcoda.

Ottanta i partecipanti alla tradizionale marronata. La pioggia non ha impedito di percorrere almeno una parte dell'itinerario previsto, fino al piccolo borgo abbandonato di Tamar.

La giornata si è conclusa nella bella sede della Pro loco di Tramonti, nel corso della quale sono state consegnate le tessere ai nuovi soci e il distintivo d'oro al socio Andrea Maso, per il suo costante e puntuale impegno come capo-gita.

**23-24 ottobre.** Assemblea dei delegati a Pinerolo. All'assemblea dei delegati hanno partecipato sedici soci della sezione.

**6 novembre.** Assemblea annuale dei soci. L'assemblea annuale dei soci, presso il patronato di S. Niccolò dei Mendicoli, conclude un anno di intense attività.

**Primavera-estate:** XVI corso di introduzione all'alpinismo. Ottima riuscita ha avuto il corso di quest'anno, coordinato dal socio Alvisè Feiffer e tenuto, come di consueto, dalla guida alpina Maurizio Venzo, con l'ausilio di alcuni soci.

Un motivato e coeso gruppo di tredici iscritti ha partecipato alle attività del corso che comprendeva alcune lezioni teoriche in sede ed alcune uscite, le prime alla palestra di roccia di S. Felicità a Bassano del Grappa e a quella di Schievenin. Il previsto impegnativo e alpinistico itinerario della Cengia del Doge (gruppo delle Marmarole) è stato reso impossibile dal maltempo, si è quindi ripiegato su una ferrata in palestra di roccia a Domegge. Il maltempo ha impedito di affrontare anche la ferrata Paolin-Piccolin sulle cime d'Auta, è stato comunque possibile ripiegare sulla ferrata del Col dei Bos. L'esperienza di una via normale è stata portata a termine sulla torre Coldai, nel gruppo del Civetta.

Conclusione, come ricordato, sulla Palla Bianca.

## Roma

Allo straordinario 2009, intenso di coinvolgimento, partecipazione e grandi numeri (Ventennale della sezione e organizzazione della assemblea dei delegati) ha fatto seguito un 2010 più... ordinario. Le 37 proposte escursionistiche erano forse troppe: 4 sono state annullate per insufficiente numero di iscrizioni, qualcuna ha registrato poche adesioni; anche se poi la media annua dei partecipanti non si discosta dal trend storico, e cioè circa 25, tra soci ed amici.

Fra le "poste attive" del bilancio possono essere citati:

\* Il "ritorno" della settimana sulla neve, nella accogliente casa GM di Versciaco. Solo otto partecipanti ma tutti entusiasti, in particolare i ragazzi. Ci sono buone prospettive che per il 2011 il numero possa crescere;

\* Il primo "trekking dei giovani", in Valle d'Aosta, accolti e guidati dal nostro socio ivi residente, il "console" GM Roma del nord. Le emozioni di tanti laghi, colli, rifugi del Parco di Mont'Avic se le sono godute solo in cinque; ma importante era iniziare, con una proposta capace di attirare soci "fieri";

\* Una soddisfacente presenza ai "Sentieri Frassati", sia alla inaugurazione di quello dell'Emilia-Romagna che al ritorno su quello della Basilicata (grande incontro fra GM Roma, Cai di Avellino e Potenza). E sempre con il piacere di avere con noi il socio campano, nostro "console" GM Roma al sud, che ben sedici anni fa promosse questa magnifica "idea";

\* La nuova "settimana sui monti liguri", accolti e guidati con tanto calore da soci di GM Genova (fra i quali l'attuale presidente Guido, il past president centrale Luciano e tre generazioni di Cogorno) e, ad occidente, da cari amici imperiosi, primi fra tanti Francesco e Giorgio. Resterà nella memoria il ricordo di tanta bellezza, (e quello della "solitaria" di Paolo al Monte Mongioie);

\* La ripetizione della settimana a Pescasseroli, presso un confortevole hotel con tante stelle ma economico (per GM!). Il numero di partecipanti è stato inferiore a quello dell'anno precedente, però sempre una ventina (alcuni, ormai è tradizione, anche dal nord!);

\* L'adesione di tre nostri giovani soci (Fabrizio, Cristina e Pierfrancesco) alla Settimana di pratica escursionistica, quest'anno svoltesi sui monti di casa nostra;

\* Tre belle iniziative in collaborazione con

*FamiglieinCordata*, l'ultima delle quali davvero gratificante: il "Gioco di arrampicata" ai Massi delle Fate, nell'entroterra di Terracina. Un sito magico dove grandi massi di granito si ergono in radure lasciate libere dalla sughereta. Pullman pieno, tante nuove giovani famiglie, bambini entusiasti, qualche fata che faceva capolino raccontando la sua storia, la Messa celebrata da padre Bernardo ai piedi di un 5° grado fra i ciclamini. Da ripetere, presto! (come tutti hanno richiesto).

Annotazione: quest'ultima uscita è stata una delle quattro organizzate in collaborazione con altra associazione. E quasi tutte hanno fatto registrare presenze da "grandi numeri", ma grazie "a loro": contiamo tuttavia che la strada della collaborazione acquisti toni di maggiore armonia... soprattutto numerica.

Per completezza di relazione, del bilancio 2010 devono essere indicate anche tre poste non proprio attive. La prima è la scarsa risposta ad alcune uscite su neve, da costringerci a ridimensionare la soddisfazione di due anni fa, quando si era riusciti ad organizzare il comodo minibus anche per questo tipo di uscite. La seconda è costituita da una certa stanchezza dei soci nel rispondere a "proposte francigene", pur sempre ben articolate e invitanti; *perché?* La terza è la difficoltà, ancora, ad "ingranare" col gruppo de L'Aquila, che pure ci ha manifestato, in ogni occasione di incontro, interesse e stima. Oltre alle distanze, comunque importanti, tra Roma e i nostri amici aquilani, permane la difficoltà, per loro, della ricostruzione di una quotidianità di relazioni sociali "normali" e di attività anche in ciò finalizzate, conseguenti al terremoto dello scorso anno. Ci siamo parlati chiaramente, con serietà ed affetto, anche di questo in un consiglio di sezione a Roma. Continuiamo a sperare. È un dovere, visto anche che ci riescono loro...

Nonostante non fossero attività nuove, sono state ben partecipate (circa quaranta persone) e molto apprezzate le due tradizionali proposte del cammino... della mente e dello spirito: la "Via Crucis in escursione" (in una zona selvaggia del Parco di Monte Mario) e la "Pausa di riflessione" (in un suggestivo ex convento in Sabina, dedicata quest'anno al tema della speranza).

Si è sviluppata come da programma la serie di incontri culturali in sede, con ospiti qualificati e su temi di grande interesse: lo stato di salute dei ghiacciai, la storia del "monte dei Cocci", l'impegno di don Diana contro la Camorra, le ricchezze del Monte Soratte, tutto ciò che può offrire l'Appennino, l'evoluzione del pianeta terra, il ritorno virtuale in Val Maira con il film "E il vento fa il suo giro", le emozioni (a più... piedi) di reduci dal Cammino di Santiago.

Con oltre cento partecipanti, la "festa dell'estate", a fine giugno, in città, nel suggestivo complesso di S. Giovanni dei Genovesi, si è piazzata in testa per numero di partecipanti. È stata anche l'occasione: 1) per festeggiare don Giovanni Cereti, il socio promotore della nascita della sezione, per i suoi cinquant'anni di sacerdozio; 2) per gustare i canti offertici dal Coro Cai Roma, che annovera tra i suoi componenti anche alcuni nostri soci; 3) per gustare (stavolta nel senso più etimologico) un'ottima e originale cena etnica allestita in modo divertente sul luogo da un nostro giovane socio curdo e dai suoi fratelli, gestori di un kebab.

Per concludere, possiamo dire che l'anno 2010 è stato caratterizzato dalla nostra cauta apertura ad altre associazioni "vicine". In particolare, si sta rivelando feconda la collaborazione tra GM Roma e *FamiglieinCordata*: nella locandina che annuncia per novembre una serata di rievocazione della salita del Cai Roma al Cho Oyu, GM Roma figura come una delle due associazioni promotrici (anche se, a differenza di loro, nessuno di noi ha fatto parte della spedizione).

L'anno si chiuderà, come da tradizione, con la Messa di

Natale presso l'istituto delle "suorine" che ci ospitano e poi con la Gita di Natale; per entrambe queste attività di fine anno speriamo di poter avere la collaborazione festosa di tanti amici, anche "nuovi". Per continuare a credere che, in montagna e in città, "è bello che i fratelli stiano insieme".

## Genova

Non possiamo fare a meno di dedicare il primo pensiero a Ettore Cartolaro, socio onorario di Giovane Montagna e instancabile coordinatore di gite e animatore della sezione nelle sue varie attività per diversi decenni. La figura di Ettore è già stata ricordata nel nostro notiziario sezionale e nello scorso numero della rivista. Si dice sempre che è il ricordo a tenere vive le persone nel cuore di chi ha voluto loro bene. Il ricordo di Ettore è vivo nelle persone che lo hanno conosciuto: nei vecchi soci, certo, ma soprattutto nei giovani e meno esperti. Difficile da credere, dato che Ettore aveva passato l'ottantina: anche a questa età, però, partecipava alle gite con grinta immutata, facendo amicizia e "seminando" anche verso i più giovani e i nuovi arrivati. Sarà dedicato a lui il prossimo raduno intersezionale, organizzato dalla nostra sezione, che si svolgerà su una montagna tanto cara ad Ettore, la Rocca dell'Abisso.

Ma andiamo con ordine.

*Giugno.* Nel ponte del 2 giugno, gli scialpinisti devono rinunciare alle prestigiose salite in Valle dell'Arc a causa del meteo avverso. Al contrario, il meteo è ottimo in Alpi Marittime, dove alla fine ci si ritrova. L'innevamento eccezionale consente di effettuare, fra il 31 maggio ed il 2 giugno tre gite veramente remunerative: la Cima Ghilii (2998 m), la Testa dell'Ubac (2991 m) e la Testa Gias dei Laghi (2739 m). Ma nessuno riposa sugli allori. Domenica 6 giugno ecco il primo successo alpinistico: la salita del Pizzo Recastello (2886 m) per il canale nord, con tanto di cresta finale: bellissima gita, allietata dalla compagnia di amici delle sezioni di Torino e Moncalieri. Giovedì 10 si svolge una serata da antologia. È con noi il pisano Angelo Nerli, noto per aver aperto impegnative vie in Alpi Apuane e per essere autore di famose guide dedicate a quelle splendide montagne. Il nostro ospite propone agli oltre 50 presenti una retrospettiva di immagini che parlano di "alpinismo eroico"; a seguire una straordinaria ed improvvisata tavola rotonda alla quale partecipano Gianni Pàstine ed Euro Montagna, "mostri sacri" dell'alpinismo genovese. Si parla di alpinismo, di tutela dell'ambiente, del lavoro che c'è dietro la compilazione di una guida e di molto altro. Intanto il nostro cammino prosegue fra le insidie del tempo. Domenica 13 non si va all'Aiguille du Tour per le cattive condizioni della montagna; si ripiega sulla Grande Casse (3855 m) in Vanoise. È un'alpinistica impegnativa soprattutto dal punto di vista fisico, ma i Nostri sono allenati e la vetta, benché fra le nebbie, viene conquistata. Domenica 27, al posto della prevista Punta Rognosa della Guercia, dove c'è ancora neve, i Nostri rimangono in Valle Stura e si dirigono verso la Rocca di San Bernolfo, panoramica vetta che domina il vallone di Bagni di Vinadio. Il tempo è variabile, si prende anche la grandine, ma il giro ad anello effettuato, tra laghi, creste e ghiacciai, è di grande soddisfazione.

*Luglio.* L'estate è appena iniziata e giovedì 1 si proiettano in sede le immagini delle Isole Eolie. Elisabetta, Luciano, Francesco, Guido e Stefano ci fanno venire voglia di mare e di sole raccontandoci di due distinti viaggi da loro compiuti in questo suggestivo arcipelago. La serata, con cui ci salutiamo per darci appuntamento a settembre, è partecipata e ben

riuscita. Sabato 3 e domenica 4 avremmo dovuto recarci in Val Pellice, ma per ragioni organizzative la gita salta. Nello stesso weekend partecipiamo con una piccola "delegazione" ad un'iniziativa organizzata in Val d'Ayas dall'Azione Cattolica, in memoria di Pier Giorgio Frassati. In concomitanza della festa liturgica di Pier Giorgio e nel ventennale della sua beatificazione, ripercorriamo insieme agli amici di AC, Agesci, Fuci ed altre associazioni a vario titolo legate alla figura di Pier Giorgio, il bellissimo Sentiero Frassati della Valle d'Aosta, inaugurato l'anno scorso. Un'occasione per ricordare un socio insigne della Giovane Montagna, quale fu Frassati, per condividere momenti di amicizia e preghiera e stringere rapporti con altre realtà che, ci auguriamo, siano ricche di potenziali future collaborazioni. Sabato 17 otto fortunati "trekkinger", zaino (pesante) in spalla e cartina alla mano, partono alla volta del Catinaccio per cinque intensi giorni di ferrate. Le attività proseguono con la tradizionale gita notturna con bagno, che quest'anno si rinnova e anziché svolgersi come di consueto in Riviera, opta per le più fresche acque del Rio Gargassa, zona Rossiglione: non tutti hanno il coraggio di temprarsi le membra facendo il bagno! Domenica 25 un folto gruppo di genovesi parte in direzione di San Giacomo d'Entraque, sede della Settimana di pratica alpinistica organizzata dalla C.C.A.S.A. e quest'anno ospitata nella Casa della sezione di Moncalieri.

Durante il mese alcuni volenterosi soci si recano in due riprese al nostro Bivacco Montaldo per effettuare alcune opere di manutenzione della struttura. Le attività si chiudono venerdì 30 e sabato 31 con il recupero del tanto ambito (e a ragione!) Dom de Mischabel (4545 m), la cima più alta della Svizzera. La montagna in questione era già stata corteggiata – invano – due anni fa, ma il meteo ostile aveva boicottato l'incontro; nuovamente approcciata all'inizio del mese, si è finalmente concessa in una bella giornata di sole! Come si dice, chi la dura la vince! Onore, dunque, alla tenacia del capogita, che ha condotto in vetta gli altri quattro partecipanti a conclusione di un lunghissimo, ma senza dubbio appagante, itinerario di salita.

Agosto. Anche la sezione va in vacanza e insieme a lei il calendario gite. Nessuna uscita in programma

questo mese, anche se domenica 1 tre soci genovesi partono alla volta di Prati di Tivo per partecipare alla XIII Settimana di Pratica Escursionistica organizzata dalla C.C.A.S.A.

**Settembre.** Le attività riprendono con successo sabato 4 e domenica 5, con la rusciosissima uscita in canoa lungo le Gorges de l'Ardeche. I diciotto partecipanti, di cui 6 ragazzi, si divertono un mondo a scendere i 34 chilometri in cui si sviluppa questo facile fiume situato nella regione francese Rhône-Alpes. Il tempo è bello, le rapide sono facili e divertenti, i ragazzi ci contagiano con la loro allegria, e durante la serata trascorsa al campeggio Gaud veniamo pure coinvolti in un pittoresco addio al celibato. Meglio non poteva andare!

Sabato 11 e domenica 12 ci rechiamo in Appennino modenese per prendere parte al Raduno intersezonale estivo organizzato quest'anno dalla GM di Modena. È l'occasione per rivedere gli amici provenienti da ben 12 sezioni della Giovane Montagna e fare diverse gite. Non manca una divagazione dal taglio scientifico: durante l'escursione al Monte Cimone abbiamo la possibilità di visitare la Base aeronautica militare collocata in vetta e di ascoltare la spiegazione sul funzionamento delle importanti analisi meteo che qui vengono condotte.

Sabato 18 e domenica 19 è la volta degli alpinisti, che si recano in Val Varaita per salire in vetta al Roc della Niera (3177 m) attraverso la Via Pensa, sulla parete est. L'esposizione (interamente al sole) e le caratteristiche della via (tutta da attrezzare, soste comprese) hanno gratificato i partecipanti, che si sono goduti una piacevole e facile arrampicata in un ambiente suggestivo, facendo un salutare esercizio sull'uso delle protezioni veloci. Il Pranzo sociale coinvolge a fine mese un'ottantina di persone.

**Ottobre.** Mentre sono pochi i partecipanti all'aggiornamento di roccia svoltosi in Alpi centrali, ben di più sono quelli che si recano alla gita alla Rocca di Borzone, una tranquilla escursione autunnale. A questa fa seguito un'ardita impresa speleologica, col tentativo alla Grotta della Priamara: il capogita rassicura tutti sull'inutilità dell'attrezzatura da calata, ma alla fine un pozzetto c'è e i nostri eroi, privi di quanto necessario, sono costretti alla ritirata ...

**Il gusto del Parmigiano Reggiano Bio Hombre nasce e cresce Qui.**

**Buoni cresciuti in Italia.**  
Questo Parmigiano Reggiano Bio Hombre è stato prodotto in Italia, dove il clima e la tradizione garantiscono la massima qualità del prodotto.

**Alla rinomabilità.**  
Questo Parmigiano Reggiano Bio Hombre è stato prodotto in Italia, dove il clima e la tradizione garantiscono la massima qualità del prodotto.

**Apicoltura Biologica.**  
Questo Parmigiano Reggiano Bio Hombre è stato prodotto in Italia, dove il clima e la tradizione garantiscono la massima qualità del prodotto.

**Inimitabile sapore.**  
Questo Parmigiano Reggiano Bio Hombre è stato prodotto in Italia, dove il clima e la tradizione garantiscono la massima qualità del prodotto.

**Qualità certificata e garantita.**  
Questo Parmigiano Reggiano Bio Hombre è stato prodotto in Italia, dove il clima e la tradizione garantiscono la massima qualità del prodotto.

**Controlli costanti e rigorosi.**  
Questo Parmigiano Reggiano Bio Hombre è stato prodotto in Italia, dove il clima e la tradizione garantiscono la massima qualità del prodotto.

**Indirizzo:** Via ...

Siamo ormai alla metà del mese quando le perturbazioni che si addensano sul NO impediscono di intraprendere la Ferrata di Camoglieres. Si arriva così all'assemblea dei delegati a Pinerolo, a cui partecipiamo in massa, avendo la gioia di vedere conferita la nomina di socio onorario al nostro Luciano Caprile.

*Novembre.* Il mese si apre con la gita alle Foreste Casentinesi, portata a termine con una buona dose di ottimismo, dato il tempo a dir poco incerto. Proprio in questo fine settimana, in zone poco distanti da dove si è svolta la gita, si sono verificati frane e smottamenti causati dalle piogge abbondanti.

La settimana dopo, due valorosi ciclisti si temprano sugli sterrati delle Manie, una bella zona alle spalle di Finale Ligure, dove si svolge la "ritrovata" gita di mountain bike ...

Un folto pubblico, come al solito, ha premiato l'annuale escursione sull'Alta Via dei monti liguri: domenica 14 novembre 30 gitanti indomiti inseguono il sogno di concludere il percorso dell'Alta Via, un tratto ogni anno, da qui al 2014. Nulla può fermarli, non la pioggia, non il fango e... nemmeno un cagnolino che, perso il suo padrone, si accoda al gruppo, innescando un susseguirsi di azioni volte ad aiutarlo e a sostenerlo! La domenica successiva gli escursionisti si spostano a caccia di schiarite nel Ponente ligure: missione compiuta! Il gruppo raggiunge compatto il Santuario di Balestrino, in magnifica posizione panoramica, mentre la sommità del Pesalto, causa vento forte, viene conquistata solo dagli irriducibili.

Nel frattempo, in sede, si segnalano tre interessanti appuntamenti: la presentazione del libro *L'Appennino delle quattro province* di Fabrizio Capecchi, la selezione di immagini di arrampicata *Wubstyle: arrampicate e bastonate in giro per il mondo*, a cura di Elvio Lagomarsino e *Dolomiti mon amour*, bella collezione di fotografie scattate dalla nostra socia Patrizia Brignone durante il trekking svoltosi quest'estate in Catinaccio. Con l'assemblea dei soci, infine, si eleggono i consiglieri per il prossimo anno, con alcune interessanti novità. La prossima gita ci vedrà coinvolti alla conquista dei Forti di Genova... ma di questo Vi parleremo la prossima volta!

## Indice 2010

### Gennaio-Marzo

■ I 4000 delle Alpi: da Karl Blondig a Franz Nicolini, di *Luciano Ratto* ■ Perdersi nello Svartisen, di *Stefano Mazzoli* ■ Oltre mezzo secolo dopo, di *Gianni Pàstine* ■ Sui sentieri del Calcante: alla scoperta dell'*Euphorbia Gibelliana*, di *Pierguido Vottero* ■ La gerla: un antico mezzo di trasporto a spalla, di *Oreste Valdinoci* ■ Etica e valori dell'alpinismo, di *Dante Colli*

### Aprile-Giugno

■ Pure la nostra voce per dire: salviamo la Conca di Cheneil, *editoriale* ■ L'Eiger dalla cresta Mittellegi, di *Massimiliano Fornero* ■ Quando il Travignolo era un ghiacciaio, di *Giuseppe Borziello* ■ Vi racconto una salita al Pamir, di *Italo Zandonella Callegher* ■ Tomaž Humar (1969-2009): la sfida solitaria all'impossibile, di *Lorenzo Revojera* ■ Transumanze: sulle tracce degli ultimi pastori, di *Oreste Valdinoci*

### Luglio-Settembre

■ Acqua in odor d'affari, *editoriale* ■ Armando Aste e la solitaria alla Couzy in Lavaredo, di *Massimo Bursi* ■ Quando i ministri salivano il Monviso, di *Luigi Timballi* ■ Vittorio Ceretti, pittore della tenerezza, di *Giovanni Padovani* ■ Rimembranze alpinistiche: la Ciamarella, *Montagna di giovinezza*, di *Sergio Marchisio* ■ Albert von Haller, di *Oreste Valdinoci* ■ Il Catinaccio è tornato tra noi, di *Dante Colli*

### Ottobre-Dicembre

■ Pensare ad un altro Natale, di *Ezio Bianchi, priore della Comunità di Bose* ■ Achille Ratti, il prete alpinista che diventò Papa, di *Giovanni Padovani* ■ Una stagione per sentirti rinato, di *Massimo Bursi* ■ La Decauville di Rochemolles, di *Oreste Valdinoci* ■ Costruire in modo ecosostenibile, di *Giuseppe Ottaviani e Averardo Amadio* ■ Le montagne di Adolf Kunst, di *Dante Colli*

La rivista è disponibile presso le seguenti librerie fiduciarie:

**COURMAYEUR**  
Libreria Buona Stampa

**CUNEO**  
Libreria Stella Maris  
Via Statuto, 8

**FIRENZE**  
Libreria Stella Alpina  
Via Corridoni, 14/B/r

**GENOVA**  
Libreria Mondini & Siccardi  
Via Cairoli, 39 r

**IVREA**  
Libreria San Paolo  
Via Palestro, 49

**Libreria Cossavella**  
Corso Cavour, 64

**MESTRE**  
Fiera del libro  
Viale Garibaldi, 1/b

**MILANO**  
Libreria Hoepli  
Via Hoepli, 7

**Libreria dello Sport**  
Via Carducci, 9

**PADOVA**  
Libreria Gimnasio  
Galleria S. Bernardino, 2

**PINEROLO**  
Libreria Perro  
Via Duomo, 4

**ROMA**  
Libreria Ancora  
Via della Conciliazione, 63

**TORINO**  
Libreria Alpina  
Via Sacchi, 28 bis

**TRENTO**  
Libreria Disertori  
Via Diaz, 11

**VERONA**  
Libreria Paoline  
Via Stella, 19/D  
Libreria Salesiana  
Via Rigaste S. Zeno, 13

**VICENZA**  
Libreria Galla  
Corso Palladio, 11

# Edizioni della Giovane Montagna

## VENTICINQUE ALPINISTI SCRITTORI

di Armando Biancardi

È la raccolta del primo gruppo di profili apparsi nella rubrica che Armando Biancardi, della sezione di Torino, nominato socio onorario del Cai per meriti culturali ed alpinistici, ha tenuto sulla rivista GM.

174 pagine, formato cm.16x23  
56 fotografie b/n - euro 15



## IL SENTIERO DEL PELLEGRINO

Giovane Montagna

*Sulle orme della Via Francigena*  
Da Novalesa a ovest e da Aquileia a est verso Roma, per Modena, l'Appennino emiliano, la Toscana e il Lazio. La guida ufficiale alla Via Francigena, così come è stata ripercorsa nelle sue 71 tratte dalla Giovane Montagna nel 1999.

336 pagine, formato cm.12x20  
con oltre 100 fotografie - euro 13



## IL PERCHÉ DELL'ALPINISMO

di Armando Biancardi

È opera nella quale l'autore si è impegnato per decenni, lungo gli anni dell'età matura. Trattasi di una *Summa* del pensiero alpinistico europeo, un punto di riferimento per quanti desiderino inoltrarsi nella storia moderna e contemporanea dell'alpinismo.

290 pagine, formato cm.24x34 - euro 35



## CIMA UNDICI: Una Guerra ed un Bivacco

di Andrea Carta

Questo libro narra le vicende legate alla costruzione del Bivacco Mascabroni ad opera della sezione vicentina, ma anche racconta gli avvenimenti tragici ed eroici che hanno visto protagonisti le truppe alpine italiane sulla cresta di Cima Undici, durante la Prima Guerra Mondiale.

148 pagine, formato cm.17x24 - euro 15



## DUE SOLDI DI ALPINISMO

di Gianni Pieropan

Con queste memorie Gianni Pieropan apre uno spaccato all'interno dell'alpinismo vicentino, tra gli anni trenta e cinquanta, e partecipa a una genuina passione montanara. Tra i personaggi evocati Toni Gobbi, giovane presidente della G.M. di Vicenza.

208 pagine, formato cm.17x24 - euro 15



## LA MONTAGNA PRESA IN GIRO

di Giuseppe Mazzotti

Nella sua provocazione culturale il volume richiama: «La necessità di vivere la montagna e l'alpinismo nei valori sostanziali, controcorrente rispetto a mode e a pura apparenza». È opera che non dovrebbe mancare nella biblioteca di chi ha la montagna nel cuore.

260 pagine, formato cm.16x22 - euro 13



## IL MESSAGGIO DELLE MONTAGNE

di Reinhold Stecher

L'autore, vescovo emerito di Innsbruck, ha un passato di provetto alpinista. Il libro è stato un best seller in Austria e Germania, con numerose edizioni e oltre centomila copie. Può considerarsi un "breviario" della montagna.



Volume di pagine 98, cm. 21 x 24 - euro 20

I volumi sono reperibili presso le sezioni G.M. o possono essere richiesti alla redazione di:  
*Giovane Montagna rivista di vita alpina*,  
Via Sommarivale 5 - 37128 Verona  
email: Giovanni.Padovani@infinito.it  
*La spedizione sarà gravata delle spese postali*

# La Baita di Versciaco in Alta Val Pusteria:

una nuova meta  
per la storia della  
**Giovane Montagna**



Lo strumento per l'atto di condivisione è il canale bancario:  
L'iban della cooperativa Giovane Montagna è il seguente:

**IT 77 H 03226 11700 000030018453**

**A quanti offriranno l'apporto di un mattone... od altro,  
diciamo un grazie, anche perché darà il conforto di sentirli  
vicini nella condivisione di questa sfida.**